

Pensione più leggera ad agosto e settembre? È la trattenuta del 5% dell'INPS: dieci giorni per rimediare, poi scatta la revoca

Circa cinquantamila pensionati si sono visti ridurre l'assegno per non aver comunicato i redditi del 2022. Il termine per mettersi in regola è il 15 settembre: chi lo lascia passare perde definitivamente integrazione al minimo, maggiorazioni e quattordicesima. Intanto sul cedolino continuano i conguagli del 730 e i recuperi delle somme non dovute.

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 5 settembre 2026)



C'è chi se n'è accorto solo aprendo il cedolino di settembre, chi già ad agosto aveva notato che i conti non tornavano. La cifra mancante non è enorme, qualche decina di euro, ma il motivo merita attenzione perché la partita è ancora aperta e si chiude tra dieci giorni. Con il messaggio n. 2394 del 17 luglio scorso l'INPS ha avviato la fase finale della campagna RED relativa ai redditi 2022: a chi non ha mai comunicato quei redditi, pur ricevendo prestazioni che dipendono proprio dal reddito, l'Istituto ha applicato una trattenuta pari al 5% dell'imponibile pensionistico lordo di luglio, sia sulla rata di agosto sia su quella di settembre. Su una pensione di 850 euro sono 42,50 euro al mese.

La trattenuta, di per sé, è la parte meno grave. Il punto vero è la scadenza del 15 settembre 2026. Entro quella data i pensionati interessati devono presentare la domanda di "ricostituzione reddituale per sospensione" prevista dall'articolo 35, comma 10-bis, del decreto-legge 207 del 2008. Chi lo fa vede la prestazione confermata o ricalcolata e si vede restituire quanto trattenuto, se dovuto. Chi non lo fa incorre nella revoca definitiva della componente legata al reddito, con il recupero delle somme erogate in via provvisoria per il 2022. Non si perde la pensione, va detto con chiarezza, ma si perde per sempre quel pezzo di assegno che la legge riconosce solo a condizione che il reddito resti sotto certe soglie.

Chi è coinvolto e chi no

Le prestazioni in gioco sono quelle “collegate al reddito”: l'[integrazione al trattamento minimo](#), le [maggiorazioni sociali](#), la [quattordicesima](#), l'[assegno sociale](#) e, in alcuni casi, le pensioni ai superstiti. Secondo le stime circolate dopo la comunicazione dell'INPS, i pensionati raggiunti dal provvedimento sono intorno ai cinquantamila: una minoranza, ma si tratta in larga parte di persone con assegni bassi, per le quali l'integrazione fa la differenza tra arrivare o non arrivare a fine mese.

Restano fuori dalla trattenuta le pensioni di importo non superiore a 100 euro mensili, che però non sono esonerate dall'obbligo di comunicare i redditi: anche in questo caso, senza la regolarizzazione entro il 15 settembre, la revoca arriva ugualmente. Non sono toccate dal messaggio 2394 le prestazioni di invalidità civile, le pensioni per ciechi e sordi civili e l'indennità di frequenza, che seguono un percorso separato.

Come mettersi in regola

La strada più semplice è il portale INPS, entrando con SPID, CIE o CNS nell'area MyINPS e cercando il servizio di ricostituzione reddituale. L'alternativa, gratuita, è il patronato, che può presentare la domanda per conto del pensionato. Servono i dati dei redditi 2022 che l'Istituto non conosce già: tipicamente gli interessi bancari e postali, i proventi dei titoli di Stato, i redditi da fabbricati e quelli percepiti all'estero, oltre a quelli del coniuge quando la prestazione è calcolata sul reddito familiare. Chi nel 2022 non ha avuto altri redditi oltre alla pensione deve comunque dichiararlo: la comunicazione a zero vale quanto le altre.

Un consiglio pratico, che gli sportelli dei patronati ripetono da settimane: non aspettare la lettera. L'INPS ha notificato la sospensione a luglio, ma tra cambi di residenza, caselle di posta poco frequentate e comunicazioni finite nel cassetto, molti pensionati hanno scoperto la situazione solo guardando l'importo accreditato. Il modo più rapido per verificare la propria posizione è confrontare il cedolino di luglio con quelli di agosto e settembre, disponibili online sul sito dell'Istituto: se compare una voce riconducibile alla campagna RED, il tempo per agire è quello che resta fino a martedì 15.

Il resto del cedolino: 730, quattordicesima e rate

La trattenuta del 5% non è l'unica ragione per cui l'assegno di settembre può essere diverso da quello dei mesi scorsi. Proseguono infatti le operazioni di conguaglio del modello 730/2026 per chi ha indicato l'INPS come sostituto d'imposta: chi ha presentato la dichiarazione tra il 1° e il 20 giugno e ha chiuso a credito, per esempio per spese mediche o altri oneri detraibili, riceve il rimborso proprio in questo mese; chi invece ha chiuso a debito si vede sottrarre l'importo dovuto, in unica soluzione o a rate, con le rateizzazioni che devono concludersi entro novembre. Sui numeri complessivi l'Istituto ha parlato di circa quattro milioni e mezzo di pensionati con un rimborso e di circa cinquecentomila con una trattenuta.

Sempre nella gestione privata continuano i recuperi della quattordicesima e dell'[importo aggiuntivo](#) di 154,94 euro riconosciuti provvisoriamente lo scorso anno e poi risultati non spettanti alla luce dei redditi effettivi: la quattordicesima viene recuperata in 24 rate, l'[importo aggiuntivo](#) in 12. Sono importi piccoli presi singolarmente, ma quando si sommano a un conguaglio a debito e alla trattenuta del 5% il cedolino può risultare sensibilmente più leggero di quanto ci si aspettava, e non per un mese soltanto.

Quando l'assegno non basta: gli strumenti che ci sono e quelli da evitare

È in situazioni come questa, con l'assegno che cala per qualche mese e le spese che non aspettano, che molti pensionati cercano una boccata d'ossigeno. Vale la pena ricordare che i titolari di pensione INPS hanno accesso a uno strumento di credito regolato per legge, la cessione del quinto della pensione, che consente di ottenere un prestito rimborsato direttamente con una trattenuta sul cedolino non superiore a un quinto dell'importo netto, con tassi soggetti ai limiti fissati dalle convenzioni con l'Istituto e senza che sia richiesta la firma di garanti. Chi vuole capire come funziona, quali sono i requisiti di età e di importo minimo e quali costi comporta può consultare la scheda informativa dedicata ai pensionati INPS pubblicata da Gruppo Santamaria S.p.A., agente in attività finanziaria iscritto all'OAM: [cessione del quinto per pensionati INPS](#). Come per ogni finanziamento, la regola è una sola: leggere il documento informativo, confrontare il TAEG e non firmare nulla che non si sia compreso fino in fondo.

Quel che invece va evitato è l'inerzia. Per chi rientra nella campagna RED, i prossimi dieci giorni valgono più di qualunque prestito: una domanda presentata in tempo rimette l'assegno al suo posto e fa tornare indietro le trattenute; una scadenza mancata trasforma una riduzione temporanea in una perdita permanente. Dopo il 15 settembre l'INPS non chiederà più nulla, e non ci sarà una seconda finestra.